



## Dal romanzo “*La voce del violino*”

### Fedele alla sua unica infedeltà

- Lei sa chi è un tale Guido che ogni notte le telefonava da Bologna? –

Aveva sparato alla cieca, ma fece centro. Anna Tropeano distolse lo sguardo, impacciata.

- Lei poco fa mi ha detto che la signora era fedele –

- Sì –

- Alla sua unica infedeltà? –

Anna fece segno di sì con la testa. (p. 63)

### Sulla brevità

- Sono all'aeroporto, ho pochi secondi, mi scusi la brevità –

La brevità il commissario era sempre pronto a scusarla dovunque e comunque. (p. 68)

### Il dolore dell'anima

Lo fece trasiri in un salotto grande e arredato con gusto, gli indicò una poltrona, lei invece s'assittò su una sedia, dondolando avanti e narrò il busto, muta e disperata. Le persiane erano inserrate, una luce avara filtrava tra le listelle e così a Montalbano parse di essere andato a una visita di lutto. Pensò che macari il morto c'era, ma invisibile, e di nome faceva Maurizio. Sul tavolinetto c'erano, sparpagiate, una decina di foto che rappresentavano tutte la stessa faccia, ma nella penombra della càmmara non si distinguevano i tratti. Il commissario tirò un lungo sospiro, come quando ci si prepara ad andare sott'acqua in apnea, e veramente stava per tuffarsi in quell'abisso di dolore ch'erano i pinsèri della signora Di Blasi. (p. 71).

(Libera scelta e titoli a cura di **Giovanni Corallo**)